

WORKSHOP PARTECIPATIVO SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO E I DIRITTI UMANI MANUALE DI FACILITAZIONE





© Pamela EA

WORKSHOP PARTECIPATIVO SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO E I DIRITTI UMANI: MANUALE DI FACILITAZIONE

Cambiamento climatico, inquinamento e perdita di biodiversità sono alla base di un'emergenza climatica senza precedenti, che sta avendo **effetti dannosi** sui nostri **diritti fondamentali**: alla **vita**, alla **salute**, al **cibo**, all'**acqua**, all'**alloggio**, ai **mezzi di sussistenza**. Il cambiamento climatico minaccia il godimento dei diritti civili, politici, economici, sociali e culturali delle generazioni presenti e future, in sostanza, il futuro stesso dell'umanità. Secondo il 'Rapporto sul clima globale' di Copernicus, il programma di osservazione della Terra dell'Unione europea, il 2024 è stato l'anno più caldo mai registrato e **il primo anno in cui è stato rilevato un aumento nella temperatura media annua globale di più di 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali**. Il riscaldamento globale sta rendendo più estreme le ondate di calore e i fenomeni di siccità, più numerosi gli incendi boschivi, più intense le precipitazioni, e più violente le tempeste; tutti eventi che producono effetti devastanti sull'ambiente, sulla biodiversità e sulle comunità marginalizzate. Attiviste e attivisti, movimenti sociali e gruppi di persone comuni sono in prima linea per chiedere giustizia climatica e si stanno battendo per ottenerla; è fondamentale che un numero sempre maggiore di individui si impegni e acquisisca le conoscenze, le competenze tecniche e i comportamenti necessari per affrontare la complessità del cambiamento climatico, e comprendere come questa crisi globale violi i diritti umani. È d'importanza cruciale poi che queste persone **non solo sentano la responsabilità di essere parte della soluzione, ma che abbiano anche la possibilità di intraprendere azioni efficaci in favore del clima**.

Questo breve manuale si propone, attraverso un workshop strutturato in attività specifiche, di analizzare la relazione tra cambiamento climatico e diritti umani, e analizzare come la crisi climatica incida in maniera importante su alcune comunità, scoprire come lavorare in sinergia, discuterne in maniera critica e, infine, elaborare soluzioni pratiche.

Queste ultime possono fungere da volano per un'**azione trasformativa**, riconoscendo alle persone che si attivano sia la responsabilità che la possibilità di intraprendere i primi passi per un cambiamento davvero positivo.



ARTICOLAZIONE DEL WORKSHOP



8 ore



15-30 partecipanti

Attività	Fasi	
Introduzione ai diritti umani fondamentali	Introduzione e attività rompighiaccio (<i>ice- breaker</i>)	1 ora
Attività 1: Il cambiamento climatico e i diritti umani	Esercizio introduttivo sui diritti umani	2 ore
	Esercizio di autoriflessione	
	Lavoro di gruppo: analisi dei diritti umani	
Pausa		30 min
Attività 2: Valutazione delle comunità	Introduzione sulle comunità marginalizzate che subiscono gli effetti della crisi climatica	1 ora
	Lavoro di gruppo: valutazione delle comunità	
	Presentazione dei lavori di gruppo	
Pausa		1 ora
Attività 3: Creare un piano di azione per il clima	Visione video	2 ore
	Discussione di gruppo	
	Lavoro di gruppo: creare un piano di azione per il clima	
Riflessioni finali		30 min



FASE INIZIALE: INTRODUZIONE AI DIRITTI UMANI FONDAMENTALI

Per chi facilita questo workshop, è fondamentale conoscere a fondo alcuni concetti chiave, i trattati internazionali, le convenzioni e gli accordi più rilevanti legati al cambiamento climatico e ai diritti umani. La padronanza di tali fonti consentirà di fornire informazioni precise, guidare discussioni mirate e garantire che chi partecipa acquisisca una comprensione della problematica il più esaustiva possibile.

DIRITTI CIVILI E POLITICI

I diritti umani sanciti nella [Dichiarazione universale dei diritti umani](#) sono suddivisi in due categorie strettamente legate tra loro: da un lato i diritti civili e politici e, dall'altro, i diritti economici, sociali e culturali. Tra i primi figurano il diritto all'autodeterminazione, alla vita, all'integrità fisica, all'uguaglianza e alla non discriminazione, alla libertà di espressione, associazione e riunione pacifica, alla privacy, alla libertà di movimento e a partecipare alla vita pubblica. Sono diritti sanciti dal diritto internazionale, ad esempio nel [Patto internazionale sui diritti civili e politici \(ICCPR\)](#), siglato dalla maggior parte dei paesi.

DIRITTI ECONOMICI SOCIALI E CULTURALI

I [diritti economici, sociali e culturali \(DESC\)](#) comprendono le tutele degli elementi fondamentali necessari per la vita: cibo, acqua, igiene, salute, abitazione e sicurezza sociale. Includono anche quelle garanzie indispensabili per poter vivere con dignità, come l'istruzione, i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e i diritti violati a causa della crisi climatica in corso. Il [Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali \(ICESCR\)](#) prevede la tutela di molti diritti economici, sociali e culturali.





CONVENZIONE QUADRO DELLE NAZIONI UNITE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI (UNFCCC)

La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) è un trattato globale nato per contrastare il cambiamento climatico che è entrato in vigore nel 1994 e a cui vi ha aderito quasi ogni paese del mondo. Il trattato persegue principalmente l'obiettivo di ridurre le emissioni dei gas serra, come ad esempio il biossido di carbonio, per impedire che la temperatura della Terra diventi troppo elevata. L'UNFCCC favorisce la collaborazione tra i paesi, la condivisione di idee e la predisposizione di piani di mitigazione e adattamento agli effetti del cambiamento climatico. Uno degli accordi più conosciuti è il Protocollo di Kyoto.

L'ACCORDO DI PARIGI

Nel 2015, si è svolta a Parigi una conferenza internazionale sui cambiamenti climatici che ha adottato l'Accordo di Parigi, un trattato volto a impegnare tutti i paesi a limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C, fermandosi preferibilmente a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali. L'accordo è entrato in vigore nel 2016 ed è stato ratificato dalla maggioranza dei paesi.

L'Accordo di Parigi ha infuso nuova linfa vitale alle azioni in favore del clima a livello delle singole nazioni e, tra le altre cose, chiede ai paesi di definire ogni cinque anni ognuno i propri obiettivi (noti anche come 'Contributi determinati a livello nazionale') per ridurre le emissioni dei gas serra.

CONVENZIONE SULLA DIVERSITÀ BIOLOGICA (CBD)

La Convenzione sulla diversità biologica (CBD) è un trattato globale che mira a tutelare le piante, gli animali, le comunità e gli ecosistemi della Terra. È entrata in vigore nel 1993 e sostiene la collaborazione tra i paesi per proteggere la natura, condividere le conoscenze e formulare piani diretti a garantire che tutte le forme di vita sulla Terra possano prosperare e le risorse possano essere sfruttate, in modo responsabile, a vantaggio delle generazioni presenti e future.

L'UNFCCC e la CBD sono entrambe conosciute come le "Convenzioni di Rio". La loro sottoscrizione fu aperta in occasione del 'Summit sulla Terra' tenutosi a Rio nel 1992. La Convenzione delle Nazioni Unite per la lotta alla desertificazione completa questa triade, i tre trattati infatti risultano intrinsecamente collegati.

VORRESTE SAPERNE DI PIÙ?

Dedicate qualche momento alla visione di [questo video](#) per scoprire come i diritti umani siano intimamente legati al cambiamento climatico, non solo per i suoi effetti sull'ambiente ma anche sul nostro stesso benessere. Oppure in alternativa, leggete questo [approfondimento](#).

NOTA IMPORTANTE PER CHI FACILITA

Questa attività approfondisce i fenomeni legati al cambiamento climatico, un tema che è ritenuto fondamentale per il forte impatto che ha sulle vite e le culture di molte persone a livello globale. La discussione può quindi provocare ansia riguardo al nostro futuro collettivo, e per questo i facilitatori dovrebbero essere adeguatamente formati per gestire con sensibilità le eventuali risposte emotive che potrebbero sorgere durante le attività.

Per promuovere resilienza e comprensione, sarà quindi necessario creare **un ambiente supportivo, rassicurante e che favorisca il dialogo aperto**. Il ruolo svolto dalle facilitatrici e facilitatori è cruciale per garantire che i partecipanti sentano di poter intervenire e contribuire positivamente a questa impellente problematica globale.



PARTE 1: IL CAMBIAMENTO CLIMATICO E I DIRITTI UMANI

**2 ore**

INFORMAZIONI DI BASE

In questa attività, saranno presentati alcuni concetti chiave dei diritti umani e come la crisi climatica può colpirli. Le persone che parteciperanno saranno invitate a riflettere autonomamente e ad analizzare, in maniera critica, come la crisi climatica incida negativamente sul godimento di alcuni diritti umani specifici. Saranno incoraggiate a riflettere, condividere e apprendere non solo dalla propria esperienza personale, ma anche da quella degli altri.

MATERIALI

- Informazioni di riferimento: [Dichiarazione universale dei diritti umani](#)
- Allegato: [Toolkit sull'azione per il clima](#)
- Presentazione in PowerPoint: <https://www.canva.com/design/DAGbhWgJxi8/DnAoURK22n4igHMyLU5haA/edit>
- Carta, penne, pannelli a fogli mobili, sedie mobili
- **Facoltativo:** connessione Internet, computer e proiettore

OBIETTIVI FORMATIVI

Al termine del workshop, chi partecipa sarà in grado di:

1

illustrare in dettaglio come la crisi climatica costituisca una crisi per i diritti umani

2

definire e illustrare termini e concetti chiave relativi ai diritti umani e ai cambiamenti climatici

3

identificare i diritti umani specifici colpiti dalla crisi climatica

PREPARAZIONE

- Preparare le copie cartacee o far accedere tutte le persone che partecipano al 'Toolkit sull'azione per il clima' online
- Preparare la presentazione in PowerPoint
- **Facoltativo:** Per approfondire la tematica, è possibile proporre di seguire il corso online [Cambiamento climatico e diritti umani](#) sulla [Amnesty Academy](#).



MAGGIORI INFORMAZIONI

- [CRC/C/GC/26: Commento generale N. 26 \(2023\) sui diritti dei minori e l'ambiente con un'attenzione speciale al cambiamento climatico](#) (in inglese)
- [Fatal fuels: Why human rights protection urgently requires a full and equitable fossil fuel phase out](#) (in inglese)
- [La relazione tra 'Il cambiamento climatico e i diritti umani'](#)
- [Stop burning our rights! What governments and corporations must do to protect humanity from the climate crisis](#) (in inglese)

VOOI SAPERNE DI PIÙ?

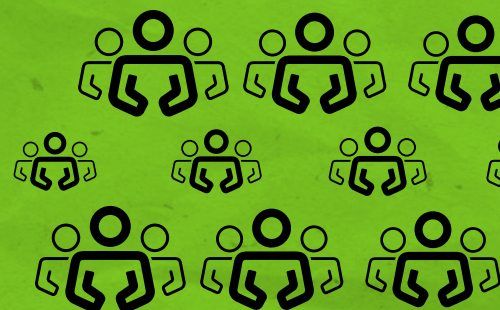
Amnesty International offre corsi online di educazione ai diritti umani, tra cui un corso di 5 ore sul cambiamento climatico e i diritti umani:
<https://academy.amnesty.org/learn/courses/277/il-cambiamento-climatico-e-i-diritti-umani>

NOTA PER CHI FACILITA

Se non si conoscono a fondo le metodologie educative partecipative, prima di iniziare, è possibile consultare il '[Manuale di facilitazione. Guida all'uso delle metodologie partecipative per l'educazione ai diritti umani](#)' di Amnesty International.

ATTIVITÀ ROMPIGHIACCIO

Prima di iniziare il workshop, invitate i partecipanti a presentarsi e a condividere le loro aspettative sul workshop stesso. Questo momento iniziale di presentazione mira a creare uno spazio sicuro, inclusivo e partecipativo in cui vi sia comprensione reciproca e siano fissate delle aspettative comuni.





ATTIVITÀ 1: INTRODUZIONE AI DIRITTI UMANI E AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

- 1** Iniziate l'attività con l'intero gruppo, introducendo alcune questioni generali sui diritti umani.
- Quali impatti sul clima state constatando personalmente nella vostra comunità?
 - Quali diritti umani conoscete?
 - Perché il diritto internazionale, le legislazioni e gli standard regionali in materia di diritti umani sono importanti per affrontare la crisi climatica?

- 2** Invitate chi partecipa ad analizzare la DUDU. Dopo aver concesso il tempo sufficiente per riflettere sulla Dichiarazione, chiedete di aprire una discussione, dividendo le/i partecipanti in piccoli gruppi, partendo dalle domande seguenti:
- Conoscevatene tutti i diritti enunciati nella DUDU?
 - Di quali diritti eravate più consapevoli? Di quali meno?
 - Qualche elemento vi ha sorpreso?
 - Dopo questa prima analisi dei vostri diritti, quali vi sembrano possano aver subito maggiormente gli effetti della crisi climatica?



ATTENZIONE: ACRONIMO!

CBDR-RC? COSA SIGNIFICA?

CBDR-RC è l'acronimo di **Common But Differentiated Responsibilities and Respective Capabilities (Responsabilità comuni ma differenziate e rispettive capacità)**.

CBDR-RC è un importante principio nel diritto internazionale: riconosce le diverse capacità e responsabilità dei singoli paesi nell'affrontare il cambiamento climatico. In base a questo principio, i paesi a reddito più alto devono assumere un ruolo guida negli interventi per la mitigazione climatica. Devono inoltre procedere più rapidamente alla decarbonizzazione delle loro economie, anche limitando la produzione di combustibili fossili e fornendo aiuti mediante finanziamenti e trasferimenti di tecnologie a favore dei paesi a reddito più basso, per consentire loro di raggiungere i propri obiettivi di mitigazione.

LO SAPEVATE?

Il 28 luglio 2022, con 161 voti a favore, 8 astensioni e 0 voti contrari, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato una risoluzione in cui proclama **che l'accesso a un ambiente pulito, salubre e sostenibile è un diritto umano fondamentale**. Si è trattato di un primo, importantissimo, passo per il pieno riconoscimento a livello internazionale del diritto a un ambiente salubre, e con esso alla tutela effettiva dei diritti delle persone più vulnerabili e alla lotta contro il degrado ambientale, l'inquinamento e i cambiamenti climatici.

© Haus of Hyman Production Company





ATTIVITÀ 2: VISIONE DEL VIDEO

- 1 Iniziate proponendo la visione del [video](#) sullo sversamento del petrolio a Bodo, in Nigeria.

NOTA PER I FACILITATORI

Per chi non può accedere a Internet o ad apparecchiature video, è possibile leggere la storia della fuoriuscita di petrolio a Bodo.

LA STORIA DELLA COMUNITÀ DI BODO

Per secoli, la popolazione di Bodo sul delta del Niger ha tratto il proprio sostentamento dalla pesca e dall'agricoltura. Questo tranquillo stile di vita è improvvisamente cambiato il 28 agosto 2008, quando una falla in un oleodotto della Shell ha causato lo sversamento di migliaia di barili di petrolio nel torrente locale.

Ben presto il terreno e l'acqua intorno a Bodo sono stati contaminati dal petrolio. La fuoriuscita è proseguita per diversi giorni, fino al 7 novembre. A dicembre 2008, ha avuto luogo un secondo sversamento, che è durato 10 settimane. Entrambe le fuoriuscite sono state causate da problemi alle condutture.

Il petrolio ha annientato i mezzi di sussistenza delle persone locali, devastando l'ambiente circostante. Nel torrente i pesci sono morti o hanno abbandonato l'area inquinata. A quattro anni di distanza dalla tragedia, non era ancora stata realizzata alcuna misura di bonifica adeguata, le condizioni di inquinamento e improduttività del suolo e dell'acqua sono durate per anni. I danni arrecati alla pesca e all'agricoltura hanno determinato carestie e l'aumento dei prezzi degli alimenti a Bodo. Una terza fuoriuscita a giugno 2012 ha reso ancora più forti i timori sull'obsolescenza e le falle delle condutture di Shell. A Bodo, a seguito degli sversamenti di petrolio, molte persone sono state ridotte in condizioni di povertà ancora più estreme, cui si aggiunge il concomitante rischio per la salute dovuto alla contaminazione di suolo, acqua e aria.

- 2 Ponete le seguenti domande:
 - Avevate già sentito parlare di questo disastro ambientale? Cosa vi ha colpito di più?
 - Quali diritti umani sono stati violati?
 - In che modo questa tragedia è legata al cambiamento climatico?
 - In che modo sono interconnessi i diritti umani delle persone della comunità con il disastro ambientale?

ATTIVITÀ 3: BRAINSTORMING E CONDIVISIONE

- 1 Iniziate l'attività lavorando in piccoli gruppi di 4-6 persone, ogni gruppo dovrà esporre poi quanto emerso dalle seguenti domande?
 - Nell'ultimo anno, siete stati testimoni di qualche evento legato al cambiamento climatico?
 - Questi eventi hanno avuto un effetto sui diritti umani delle persone coinvolte?
 - Avete avuto occasione di intervenire o di fare qualcosa?





ATTIVITÀ 4: ANALISI DEI DIRITTI UMANI

1 Continuate l'attività lavorando in piccoli gruppi di 4-6 persone, ogni gruppo discuterà sui diritti umani coinvolti utilizzando le slide della presentazione PowerPoint o l'esercizio 1.1 e 1.2 del [Toolkit sull'azione per il clima](#)

2 Chiedete di annotare nell'esercizio 1.2 quali specifici diritti umani possono essere maggiormente colpiti dalla crisi climatica.

- Invitate poi a riflettere e a discutere se e quando hanno sperimentato di persona le violazioni dei diritti umani elencati a causa della crisi climatica.
- I partecipanti poi comunicheranno al gruppo intero quanto emerso.
- Vi sono delle esperienze simili all'interno del gruppo?

VORRESTE SAPERNE DI PIÙ?

Se volete approfondire altri casi correlati al cambiamento climatico e ai diritti umani, potete leggere le seguenti storie:

- [Messico: una comunità sfollata climatica ha un urgente bisogno di ricollocazione](#) (in inglese)
- [Una bruciante emergenza: il caldo estremo e il diritto alla salute in Pakistan](#) (in inglese)
- [Ogni maremoto potrebbe annegarci – Storie dalla crisi climatica](#) (in inglese)

NOTA PER CHI FACILITA

Se non avete la possibilità di proiettare la presentazione in powerpoint, premunitevi di stampare in anticipo le diapositive più importanti o condividetele con un codice QR, in caso ci fosse la possibilità di accedere a Internet e/o ad altri dispositivi.

Durante la discussione sull'impatto della crisi climatica, potrebbe essere utile sottolineare come la crisi climatica e il riscaldamento globale determinino eventi che possono emergere molto lentamente oppure in maniera molto rapida. Tra i disastri a insorgenza improvvisa figurano i maremoti, i cicloni tropicali, i tornadi e gli uragani, mentre gli eventi a comparsa lenta hanno una progressione più graduale, e possono comprendere: l'aumento del livello del mare; l'incremento delle temperature, l'acidificazione degli oceani e la degradazione del suolo.



PARTE 2: 1 ora

VALUTAZIONE DELLE COMUNITÀ

INFORMAZIONI DI BASE

In questa attività si approfondiranno gli effetti dell'emergenza climatica e come questa aggravi le disuguaglianze preesistenti, intensificando esclusione e degrado, e aumentando la vulnerabilità delle **comunità a rischio e marginalizzate**. I partecipanti potranno valutare criticamente come l'emergenza climatica abbia **un impatto sproporzionato** su alcune specifiche comunità. Per rendere questa attività più partecipativa si lavorerà in gruppi, anche per consentire di esprimere quanto appreso in maniera creativa, attraverso elaborati artistici, canzoni, performance e altro.

OBIETTIVI FORMATIVI

Illustrare le molteplici disparità causate dal cambiamento climatico, sia in termini di cause che di conseguenze nelle diverse aree geografiche e sulle popolazioni.

MATERIALI

- [Toolkit sull'azione per il clima](#).
- **Facoltativo:** presentazione in Powerpoint
- Carta, penne, lavagna a fogli mobili, sedie mobili
- **Facoltativo:** connessione Internet, computer e proiettore

PREPARAZIONE

- Preparare le copie cartacee o far accedere tutte le persone che partecipano al 'Toolkit sull'azione per il clima' online
- Preparare la presentazione in PowerPoint

MAGGIORI INFORMAZIONI

- [Report of the Special Rapporteur on contemporary forms of racism, racial discrimination, xenophobia and related intolerance, E. Tendayi Achiume - Ecological crisis, climate justice and racial justice](#) (in inglese)



ATTENZIONE ALLA DEFINIZIONE!

Discriminazione intersezionale:

"Intersezionalità" è un termine teorizzato dalla studiosa statunitense Kimberlé Crenshaw nel 1989 per descrivere la sovrapposizione (o, appunto, l'intersezione) di diverse identità sociali e le relative possibili discriminazioni e oppressioni che possono derivarne, che non si sommano, ma si amplificano a vicenda, su una scala esponenziale.

Per esempio, dopo un evento climatico estremo, le comunità marginalizzate devono sicuramente affrontare maggiori difficoltà per riprendersi. Pensiamo a una donna razzializzata, a basso reddito, con disabilità che vive in un'area a rischio inondazione: potrebbe sicuramente dover affrontare degli ostacoli in più dopo un allagamento nel provare ad accedere ai servizi di emergenza, oppure a ottenere un alloggio temporaneo e ricevere soccorso. In questo esempio, le opzioni per una nuova sistemazione abitativa potrebbero essere attente al genere, ma non facilmente accessibili per una persona con disabilità motoria.

ATTIVITÀ 1:

RACCOGLIAMO LE IDEE

1 Insieme, riflettete e discutete su come il cambiamento climatico abbia un impatto negativo in maniera sproporzionata su specifici gruppi marginalizzati.

- Quali gruppi di persone vi vengono subito in mente?
- Quali gruppi non avete menzionato?
- Cosa vi viene in mente quando sentite l'espressione "discriminazione intersezionale"?
- Riuscite a fare qualche esempio di discriminazione intersezionale che avete osservato nella vostra comunità?

ATTIVITÀ 2:

VALUTAZIONE DEI GRUPPI MARGINALIZZATI

2 Presentate il grafico dell'esercizio 3.2 del Toolkit sull'azione per il clima oppure le slide della presentazione PowerPoint.

- Dividete i partecipanti in piccoli gruppi di 5 persone e assegnategli un gruppo marginalizzato menzionato nel Toolkit.
- Invitate a ragionare, discutere e scegliere un modo creativo per illustrare come il cambiamento climatico ha avuto un impatto sulla vita delle persone del gruppo loro assegnato.
- Fornite tutto l'occorrente di cancelleria o altro materiale utile per annotare i punti di riflessione e creare l'elaborato da presentare.
- Invitate ogni gruppo a presentare il lavoro svolto, concedendo 5 minuti a presentazione.





PARTE 3:



2 ore

CREARE UN PIANO DI AZIONE PER IL CLIMA

INFORMAZIONI DI BASE

Questa attività si propone di creare delle connessioni tra i diritti umani, gli impatti derivanti dal cambiamento climatico e il proprio paese o comunità. Sarà presentato il caso delle due enormi fuoriuscite di petrolio dall'oleodotto Shell a Bodo, in Nigeria, e la successiva battaglia legale che ha obbligato l'azienda a pagare £55 milioni di sterline di risarcimento alla comunità di Bodo e ai suoi abitanti. Questo caso fornisce un esempio del grave impatto del degrado ambientale generato dall'estrazione di combustibili fossili, che contribuisce, in modo significativo, alla crisi climatica.

Il "Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico" (IPCC) ha dichiarato che *"il cambiamento climatico è reale e le attività umane, per lo più il rilascio dei gas inquinanti della combustione fossile (carbone, petrolio, gas), ne sono la causa principale"*. In questa parte, sarà proposto il lavoro in gruppi per identificare le violazioni dei diritti umani nelle comunità e ideare un piano di azione comune per affrontarle.

MATERIALI

- [Toolkit sull'azione per il clima](#).
- **Facoltativo:** presentazione in Powerpoint
- Carta, penne, lavagna a fogli mobili, postazioni mobili
- **Facoltativo:** video "Valutare il nostro impatto: il delta del Niger" <https://www.youtube.com/watch?v=WoOxE4MteRY>
- **Facoltativo:** connessione internet, computer e proiettore

PREPARAZIONE

- Preparare le copie cartacee o far accedere tutte le persone che partecipano al 'Toolkit sull'azione per il clima' online
- Preparare la presentazione in PowerPoint

OBIETTIVI FORMATIVI

1

identificare i meccanismi, gli strumenti e le tattiche regionali dei diritti umani per creare una azione per il clima

2

costruire connessioni tra i diritti umani e i movimenti per la giustizia climatica

3

attivarsi per promuovere i diritti umani e la giustizia climatica



ULTERIORI INFORMAZIONI

- Corte europea dei diritti dell'uomo: <http://www.echr.coe.int/Pages/home.aspx?p=home> (in inglese)
- Convenzione europea dei diritti dell'uomo: https://www.echr.coe.int/documents/d/echr/convention_ita
- Corte africana dei diritti dell'uomo e dei popoli: <http://en.african-court.org/> (in inglese)
- Commissione interamericana dei diritti umani e Corte interamericana dei diritti umani: <http://www.oas.org/en/iachr/> (in inglese)
- Comitato arabo dei diritti umani: <http://www.lasportal.org/ar/humanrights/Committee/Pages/default.aspx> (in arabo)
- Carta araba per i diritti dell'uomo: <https://unipd-centrodirittiumani.it/it/archivi/strumenti-internazionali/carta-araba-dei-diritti-delluomo-emendata-2004>

VUOI SAPERNE DI PIÙ?

Vuoi scoprire altre storie?

Guarda i seguenti video:

- [Gli effetti del cambiamento climatico in Madagascar](#)
- [How Fisherfolk Have Lost Homes and Livelihoods Through Climate Change](#) (in inglese)



NOTA PER CHI FACILITA

Incoraggiate le persone che partecipano a leggere alcune storie di attiviste e attivisti che, grazie alla loro azione collettiva, hanno intrapreso delle azioni per il clima che hanno 'fatto la storia':

- <https://valori.it/anziane-per-il-clima-rilancia/>
- [Europe: Six young people to present landmark climate case before the European Court of Human Rights](#) (in inglese)





ATTIVITÀ 1:

CREARE UN PIANO DI AZIONE

1 Infine, riproponete la visione dei due video della vicenda di Bodo:

- <https://www.youtube.com/watch?v=6FGccB7UwX0>
- <https://www.youtube.com/watch?v=WoOxE4MteRY>

In alternativa terminate di raccontare la storia delle fuoriuscite di petrolio di Bodo e avviate una discussione usando le seguenti domande:

- Che impatto hanno avuto le fuoriuscite sulle persone delle comunità?
- Cosa hanno fatto le organizzazioni per affrontare la crisi?
- Come sono stati usati i meccanismi di risarcimento per le violazioni dei diritti umani che sono avvenute?

2 Presentate le storie dei cambiamenti e delle azioni intraprese da Amnesty International:

- [Nigeria/UK: "Historic moment" as community devastated by Shell oil spills have final chance for justice - Amnesty International](#) (in inglese)
- [Nigeria, tre agricoltori sconfiggono Shell in tribunale: "Ha inquinato, dovrà risarcire" - Amnesty International Italia](#)

3 Formate piccoli gruppi di 3-5 persone. Seguendo l'esercizio 3.3 nel Toolkit o le slide della presentazione PowerPoint, assegnate a ognuno il compito di pensare a come i meccanismi di risarcimento sono stati usati per affrontare la devastazione nella regione del delta del Niger.

4 Usando lo schema dell'[esercizio 3.3 del Toolkit](#), chiedete ai partecipanti di scegliere un caso discusso nel proprio gruppo e di sviluppare una bozza di piano d'azione.

5 Incoraggiate i gruppi a presentare i propri piani d'azione, invitandoli a concentrarsi su come i diritti umani possono fungere da "volano per i cambiamenti.



© Haus of Hyman
Production Company

PARTE 4: RIFLESSIONI FINALI

- Incoraggiate i partecipanti a pensare ad una parola che rappresenti il workshop che hanno seguito e a condividerla con tutti.
- Discutete su come sia possibile passare dall'"io" al "noi" quando si affronta la crisi climatica.
 - Cosa posso fare come singola persona?
 - Che ruolo posso avere in questo gruppo?
 - Quali insegnamenti/ riflessioni/spunti posso portare nella mia comunità?

© Amnesty International

Eccetto dove diversamente indicato, il contenuto di questo documento è concesso in licenza Creative Commons (attribuzione, non commerciale, non derivato, internazionale 4.0).

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/legalcode>

Per ulteriori informazioni si prega di visitare la pagina dei permessi sul sito www.amnesty.org
Dove il materiale è attribuito a un proprietario di copyright diverso da Amnesty International, questo materiale non è soggetto alla licenza Creative Commons.

Publicato per la prima volta nel 2024 da Amnesty International Ltd
Peter Benenson House,
1 Easton Street London WC1X 0DW, UK

Luglio 2024

Indice: POL 32/8143/2024

Lingua originale: inglese